

COMANDAMENTI DI DIO: UN INVITO ALLA GIOIA

Gioia e comandamenti, non le sembra che ci sia qualche contraddizione ?

P.PI: Per nulla, se si considerano nel modo giusto. Gioia... le Beatitudini ! I Comandamenti di Dio . Dove sta la contraddizione?
Però la parola Comandamento non è più di moda...

P.PI: Non è forse perché si resta ad una visione superficiale ? Perché, guardi, ancora oggi si ama la Medaglia Miracolosa: i pellegrini del mondo intero si accalcano alla rue du Bac. Certamente la medaglia non fa che esprimere **il comandamento dell'amore**, al quale tutti gli altri si riferiscono. Sul diritto della medaglia, Maria ce ne dà un esempio : i raggi delle grazie provengono dall'Amore di Dio, che Maria porta nel suo cuore. Sul rovescio, i due cuori esprimono l'amore di Dio, che in Gesù va fino alla passione e si esprimono nella compassione in Maria.

OK . Andiamo avanti ! Cosa sono questi famosi comandamenti ?

P.PL – Sono i dieci comandamenti, che Dio ha dato a Mosè, perché li trasmettesse al suo popolo. Insieme costituiscono le due tavole della legge. Il Magistero della Chiesa ha ripreso queste 10 Parole di Dio, chiamate anche Decalogo.

- Qual è il loro scopo ?

P.PL – Tracciare il cammino per coloro che vogliono vivere con Dio e fare un' alleanza con Lui. I Comandamenti di Dio non cambiano mai e rivelano forti impegni. I primi **tre si riferiscono all'amore di Dio**, gli altri **sette all'amore del prossimo**.

AMERAI IL SIGNORE DIO TUO

CON TUTTO IL TUO CUORE, CON TUTTA LA TUA ANIMA
CON TUTTE LE TUE FORZE! (DT 6,5)

Maggio 2003

- Dio è qualcuno da amare, una persona da amare ?
P.PL - Sì. Credere in Dio, Sperare in Lui, Amarlo al di sopra di ogni cosa, in ciò sta la nostra felicità. Le parole di Mosè hanno fondato il monoteismo, ossia la fede in un solo vero Dio. Gesù ha riaffermato queste parole. Noi sfortunatamente inventiamo molte « strade sbagliate » : l'ateismo, che è la negazione o il rifiuto dell'esistenza di Dio; il sacrilegio, la mancanza di rispetto per le persone, le cose e i luoghi consacrati a Dio, la **superstizione**, che conduce all'idolatria.

- Oh ! Non ci siamo più !
P.PI - Veramente ? Parliamoci chiaro : siamo fin troppo portati a costruirci idoli, senza neppure rendercene conto. Molte cose possono diventare idoli, passioni, ossessioni; può diventarlo perfino una cosa che non ha niente di male in sé, se nel nostro cuore e nella nostra mente, prende il posto che spetta a Dio solo e di conseguenza ci distoglie da Lui. Così diventano un assoluto la sessualità, il denaro, l'immagine - un tempo era l'immagine scolpita - ora l'immagine virtuale, anche la salute può diventare un assoluto e così pure possono diventare idoli, ai quali si sacrifica tutto, lo sport, i viaggi, la realizzazione personale. Ci sono pure le ideologie, che esercitano sugli uomini un potere assoluto.

- E il secondo comandamento ?
P.PI – Ci proibisce di nominare il santo nome di Dio inutilmente o superficialmente. E' solo con timore, con fede ed amore che osiamo invocare il nome glorioso e magnifico dell' Omnipotente. Quando questo nome è menzionato con ironia o con collera oppure con indifferenza siamo sulla strada della bestemmia, che è un crimine contro la maestà di Dio.

1. Amerai il Signore tuo Dio sopra ogni cosa
2. Non nominare il Nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.

2

I quaderni
della
Cappella

Italiano



I Dieci Comandamenti

Conversazione con il Padre Planchot CM



Cappella Madonna della Medaglia Miracolosa
140 Rue du Bac -75340 Paris Cedex 07

Sito Internet: [http:// www.chapellenotredamedelamedaillemiraculeuse.com](http://www.chapellenotredamedelamedaillemiraculeuse.com)

E il Vangelo che cosa dice ?
P.PL - Gesù ci insegna che Dio non si accontenta di un'osservanza esteriore della legge, ma guarda il nostro cuore, che rispecchia lo spirito della legge, uno spirito d'amore. In fondo, Dio vuole il nostro cuore. Non è meraviglioso? E' il discorso della montagna che ci aiuta a capire meglio tutto questo. Ascolti bene ciò che dice Gesù: Ci invita ad allargare i nostri orizzonti. Dobbiamo certamente osservare i comandamenti, ma dobbiamo anche avere un cuore povero, un cuore impastato di dolcezza, forte nell'affezione, affamato e assetato di Giustizia, misericordioso, puro, costruttore di pace, che accetta anche la persecuzione per la giustizia.

E poi, semplicemente, guardiamo alla vita di Gesù ! Gesù ha osservato i comandamenti, Gesù ha praticato le beatitudini.

Ma come ci spiegherà i comandamenti?
P.PL – Vi rimando la domanda ! Con quali disposizioni li accoglierete ? Se metterete la vostra intelligenza e il vostro cuore in ascolto, allora ne comprenderete l'importanza, il valore, il significato. Abbiate fiducia, siamo tutti « in grado di raggiungerlo Dio ». **Prendiamo il largo con Maria, la prima in cammino al seguito di Gesù !**

I TRE PRIMI COMANDAMENTI
- Siamo tutti « capaci di incontrare Dio » così ha detto Padre, mi sembra. Ma che cosa intendeva dire ?
P.PI – Dio non ci chiede cose impossibili ! Ci ha dotati di uno strumento straordinario, la ragione, che ci permette di giudicare la qualità morale dei nostri atti e di conoscerlo, poiché, per la nostra felicità, si è rivelato attraverso suo Figlio Gesù Cristo. Abbiamo quindi la possibilità di seguirlo attraverso i suoi comandamenti !
E per cominciare, in ciò che concerne le nostre relazioni con Dio stesso.

1

- E il terzo comandamento “ Ricordati di santificare le feste” è importante ?

P.PI- Vogliamo testimoniare la nostra appartenenza e fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa ? Celebrare la Resurrezione del Signore andando a messa alla domenica è impedire al lavoro di invaderci e di prenderci tutto il tempo.

Una sfida per noi cristiani!

E un quarto...

P.PI- Sì, se lo si vuole. I tre primi comandamenti in effetti riguardano le nostre relazioni con Dio, l'abbiamo visto nella lettera di Maggio. Gli altri sette concernono le nostre relazioni con gli altri. Oggi prenderemo in considerazione il 4°, 5° e il 6° e così pure il 9° comandamento.

4 - Onora il padre e la madre

5 - Non uccidere

6 - Non commettere atti impuri

9 - Non desiderare la donna d'altri

Che significa « onorare» ?

P.PI- : Significa amare, rispettare, obbedire e assistere coloro che, a loro volta, con affetto, hanno provveduto ai bisogni fisici e spirituali dei loro figli . Ricordiamo che un'educazione cristiana si nutre di esempi. Fénelon (1651-1715) diceva che “ Le parole giovano a poco se gli esempi le smentiscono”

Ricordiamo inoltre, e qui è S. Vincenzo che ci insegna, che il miglior mezzo, per coloro che hanno autorità, di ottenere il rispetto, l'obbedienza e l'affetto è di esercitare questa autorità con dolcezza e bontà, senza alterigia né sdegno.

-Non uccidere... questo è abbastanza evidente no ?

P. PL- : Consideriamo questo comandamento più da vicino. Dio non vuole né omicidi né suicidi, ma neppure maltrattamenti, né desideri di vendetta né scandali che fanno compiere errori gravi.

di intentare un processo ingiusto, di deteriorare o distruggere, ciò che appartiene agli altri, di mancare di onestà negli affari.

Quanto al 10° comandamento, proibisce anche di desiderare la ricchezza degli altri ; ciò si manifesta con l'invidia e la gelosia, che ci fanno desiderare i beni degli altri al punto di farci perdere il lume della ragione.

- In positivo, l'ottavo comandamento richiama un quadruplicato diritto. Che ne dice ?

P.PI - : Trovo che è un modo interessante di considerare questo comandamento. Ognuno ha diritto alla verità, per questo la falsa testimonianza e la menzogna sono condannate ; diritto al segreto dunque è proibito tradirlo; diritto al buon nome dunque non si deve diffamare con calunnie, maldicenze, delazioni, giudizi temerari ; infine diritto all'onore, dunque l'ingiuria è vietata.

- L'esigenza alla verità è molto forte.

P.PI - : Sì, ma con discrezione ! Occorre dire sempre la verità, ma non tutta la verità che si conosce. Perché mentire senza motivo è una stupidaggine, mentire per scusarsi è una vigliaccheria, mentire per fare del male al prossimo è un crimine. La sincerità che fa parlare come si pensa e la discrezione che fa tacere ciò che non si ha diritto di dire, sono due preziose qualità.

Non giudichiamo il prossimo, almeno per quegli atti che possono prestare fianco a critiche. Non si devono ascoltare i calunniatori e i maldicenti. Rispettiamo anche nel pensiero, la reputazione del prossimo. Interpretiamo caritatevolmente la sua condotta e non sospettiamo a priori le sue intenzioni.

Preoccupiamoci dunque di allontanare dal nostro cuore ogni sentimento di odio e di rancore nei confronti del prossimo. Evitiamo i litigi, anche i più insignificanti, perché Dio desidera che tra noi ci sia la pace. Inoltre cerchiamo di non essere per gli altri oggetto di scandalo : con il nostro esempio invece trasciniamoli sulla via del bene.

- Come mai ha accostato il 6° al 9° comandamento?

P. PI- : Sì, perché entrambi denunciano peccati contro la purezza, contrari alla castità. Questa virtù è il trionfo dello spirito sulla carne . Così sono ritenuti riprovevoli azioni, sguardi, parole, pensieri, desideri impuri, cattive letture, spettacoli disdicevoli, frequentazioni equivocate, abbigliamento sconveniente, intemperanza nell'uso dell'alcool e della droga, la vanità nei pensieri. E' da evitare l'ozio, che è il padre di tutti i vizi. Nelle tentazioni, volgiamoci verso la Vergine Maria, perché ci sostenga in questa lotta, di cui ella ci permetterà di comprenderne tutta la portata.

Gli ultimi tre riguardano la nostra relazione con i beni degli altri. E' importante osservare questi comandamenti per vivere con gli altri.

P.PI - . : Certo ! Notiamo che non si tratta solamente di tutelare beni materiali, ma anche la reputazione e dell'onore degli altri. Vediamo dunque :

7 – Non rubare

8 – Non dire falsa testimonianza

10 –Non desiderare la roba d'altri

- Il settimo comandamento proibisce solo il furto ?

P.PI - : Proibisce anche gli imbrogli, trattenere per sé un oggetto prestato o un deposito affidato, proibisce di non rimborsare i debiti, di non corrispondere un salario equo, di non rispettare un contratto stipulato,

Se si riprendono tutti i suoi insegnamenti sui 10 comandamenti, ci si rende conto che essi esprimono tutto ciò che rende grande l'uomo, immagine di Dio e ci indicano come rispettare la vita, la famiglia, l'amore, le persone nei loro beni materiali e spirituali.

P. PI- : Gesù ci invita ad osservare questa legge che è il segno della nostra fedeltà e del nostro attaccamento a Dio. Il Signore insiste sul comandamento della nuova alleanza sigillata con il suo sangue : « Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati ». Questo comandamento dell'amore fraterno, portato alla perfezione da Gesù, è il segno distintivo dei tempi nuovi, inaugurati dalla Pasqua di Cristo. Chiediamo alla Vergine Maria in questa cappella la grazia di ben comprenderli e soprattutto di metterli in pratica.

“ Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non solo ascoltatori, illudendo voi stessi... Chi invece china lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non è come un ascoltatore smemorato, ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.”

(Lettera di S. Giacomo 1, 22;25) *